

ALLEGATO A.2 al DDS n. 92/IISP/2022

SCHEDA PROGETTO-INTERVENTO

Ente proponente il progetto-intervento **Tennistavolo Senigallia A.S.Dilettantistica**

Eventuale/i ente/i coprogettante¹/i _____

1. Titolo del progetto/intervento **TENNISTAVOLO INSIEME**
2. Settore di intervento come da art. 3 dell'avviso: **Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, e dello sport.**
3. Numero di volontari richiesti: **4**
4. Durata: **10 mesi (10 mesi o se sperimentale: 6/7/8/9/10 mesi)**
5. Obiettivo principale del progetto:

L'associazione ha progettato e gestisce fin dalla sua inaugurazione nel 1984 un impianto specialistico denominato "Centro Olimpico Tennistavolo". Grazie anche alla possibilità offerta da questo impianto sportivo l'associazione è in grado di sviluppare progetti di integrazione sociale e generazionale per raggiungere (attraverso un contesto sportivo) obiettivi nell'area dell'educazione, del sociale e dello sport. Come in un "villaggio", un ambiente sportivo adeguato permette di far convivere normodotati e disabili fisici/mentali, giovani e adulti nonché anziani, italiani e stranieri, operai e professionisti, imprenditori e disoccupati, studenti e professori che insieme costituiscono un tessuto che non nasconde le diversità, ma le supera. L'esperienza sin ora maturata nel rapporto educativo con i ragazzi ha portato a riconoscere che lo sport non è solo un semplice passatempo ma anche un mezzo di crescita. L'Associazione ritiene che lo sport – quello "sano, non quello malato di competizione e di protagonismo" - sia un'attività educativa di grande rilevanza sociale che permette ai ragazzi di raggiungere la maturità attraverso la comprensione delle regole e del rispetto dell'altro. Lo sport per molti giovani d'oggi è vissuto come un obbligo, un impegno in più rispetto agli altri imposti dalla famiglia, un'attività non più spensierata ma strutturata e finalizzata alla competizione e alla prestazione. Tale distacco è poi stato – probabilmente – favorito dal fatto che sia la famiglia che la società in generale abbiano progressivamente sottovalutato il valore dello sport come mezzo formativo e spesso ghehettizzato l'educazione fisica scolastica. È sintomatico il fatto che molti adolescenti si limitino a svolgere attività che "migliora" il proprio aspetto fisico e saltino poi le lezioni di educazione fisica a scuola, ignorando totalmente gli sport. Negli ultimi tempi si è registrata una inversione di tendenza con l'inserimento dell'attività fisica nelle scuole elementari a partire dal prossimo anno scolastico 2022/23 anche se in forma sperimentale.

Il progetto si propone anche di offrire ai giovani volontari la possibilità di partecipare attivamente alla vita associativa e ai processi relazionali ed educativi che in essa si svolgono, sperimentando e potenziando le proprie abilità relazionali, confrontandosi con mondi con esigenze differenziate, occasioni, oltre che di maturazione personale, di acquisizione di competenze e metodi di lavoro nel campo della comunicazione sociale sportiva e dell'organizzazione socio-sportiva che negli intendimenti del CONI-Comitato Olimpico Nazionale Italiano dovrà essere erogata sempre più con professionalità, competenze e conoscenze essendo diventata ormai una fonte di lavoro che impegna migliaia e migliaia di operatori, non più esclusivamente a titolo gratuito ma come fonte primaria di reddito.

Entrando nel dettaglio:

■ **OBIETTIVO A – Area Scuole**

A1 - Aumentare la socializzazione e l'integrazione di ragazzi/e delle scuole elementari / medie in orario scolastico

A2 - Aumentare la socializzazione e l'integrazione di ragazzi/e delle scuole elementari / medie in orario extrascolastico

La divulgazione e la promozione sportiva rivolta ai giovani diventa significativa e acquisisce senso compiuto se può esplicarsi vicino e/o presso i luoghi universalmente deputati all'apprendimento e alla crescita umana dei ragazzi. Di qui l'opportunità di sviluppare due comparti di intervento, uno "a carattere collaborativo" legato all'orario scolastico e uno "più a carattere d'accoglienza" rivolto all'effettuazione di attività nel Centro Olimpico Tennistavolo ma richiamando ragazzi in orario extrascolastico.

¹ In caso di coprogettazione, la scheda deve essere firmata per 'conferma' anche dal responsabile legale (o suo delegato) dell'ente coprogettante.

■ **OBIETTIVO B – Area della comunicazione sociale e dell’handicap**

B1 - Diffusione dell’aspetto sociale dello sport

B2 – Educazione sportiva per portatori di disagio fisico, mentale, economico o sociale.

B3 - Aumento della consapevolezza del valore dello sport

Il volontario del servizio civile collaborerà con dirigenti e volontari dell’Associazione nell’organizzazioni di manifestazioni ed eventi tese all’accrescimento della promozione e dell’informazione afferente i temi dello sport – in particolare giovanile – anche tramite il miglioramento degli strumenti di comunicazione (in particolare supportando la promozione attraverso i social network e il sito web).

A fianco verranno organizzati percorsi di educazione sportiva diretti – in particolare in favore di giovani con difficoltà sociali e/o psico-fisiche – tramite la promozione pratica di attività motorie e di avviamento allo sport.

■ **OBIETTIVO C – Area ricreativa per giovani e loro famiglie**

C1 - Promozione di attività di educazione per giovani, favorendo relazioni intergenerazionali e creazione di aree ricreative rivolte al nucleo familiare

C2 – Aumento della conciliazione lavoro famiglia da parte dei nuclei del territorio

Condividere un allenamento sportivo (anche con tutta la famiglia o nucleo parentale nel suo insieme) e più in generale la vita associativa con persone di differente età, sesso ed estrazione sociale può essere – per un giovane adolescente – molto divertente ma soprattutto può diventare un momento fortemente educativo. È un modo per rafforzare ancor di più le relazioni interpersonali, crescendo ed iniziando ad esplorare dinamiche relazionali nuove, specie quando i giovani si avvicinano alle età più “complesse” dell’adolescenza. Sono poche infatti, oltre alla scuola, le opportunità di contatti intergenerazionali basati sul confronto che permettono di formare una sensibilità al rispetto altrui basata sull’accettazione dei propri limiti e del valore dell’altro. Il volontario del servizio civile sarà impegnato – in questo caso – ad affiancare gli esperti nella gestione di iniziative specifiche e ad organizzare attività, anche sotto forma di agonismo mite, in cui i partecipanti sono posti in relazione tra loro indipendentemente dall’età, dal sesso e dalla razza, dal contenuto tecnico e dal censo. Particolare importanza sarà rappresentata dal camp estivo nel periodo di chiusura scolastica che permetterà alle famiglie una maggiore libertà organizzativa familiare sapendo che i propri figli sono impegnati in attività ludico/sportive che aumenteranno le capacità di socializzazione con nuovi interlocutori.

Associando gli obiettivi illustrati agli indicatori possiamo esprimerne l’illustrazione attraverso la seguente tabella:

	Obiettivi	Indicatori	Risultati attesi
A1	<i>Aumentare la socializzazione e l’integrazione di ragazzi/e delle scuole elementari / medie in orario scolastico</i>	Numero di convenzioni con scuole	Convenzioni > 3 con almeno una scuola elementare
A2	<i>Aumentare la socializzazione e l’integrazione di ragazzi/e delle scuole elementari / medie in orario extrascolastico</i>	Numero di convenzioni con scuole	Convenzioni > 3 con almeno una scuola elementare
B1	<i>Diffusione dell’aspetto sociale dello sport. Obiettivo raggiunto mediante l’organizzazione di manifestazioni/iniziativa non agonistiche.</i>	Numero di eventi/manifestazioni	Periodo invernale: minimo 3 Periodo estivo: minimo 5
B2	<i>Educazione sportiva per portatori di disagio fisico, mentale, economico o sociale</i>	Numero di partecipanti oppure convenzioni con ONLUS specializzate	> 5 come individui oppure almeno 1 convenzione
B3	<i>Aumento della consapevolezza del valore dello sport. Obiettivo raggiunto mediante la comunicazione sociale.</i>	Numero di articoli sulla stampa	> 20
C1	<i>Educazione sportiva per giovani</i>	Numero di partecipanti	> 20
	<i>Relazioni intergenerazionali</i>	Numero di partecipanti	> 50
	<i>Aree ricreative nucleo familiare</i>	Numero di nuclei attivi	> 20
C2	<i>Aumento della conciliazione lavoro famiglia da parte dei nuclei del territorio</i>	Numero di partecipanti	> 30 come individui

6. Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto d'interventi

Riportare le principali attività del progetto d'intervento. Le attività devono essere coerenti con le finalità dell'ente e **devono chiaramente identificare il tipo di servizio che l'operatore volontario andrà a svolgere** maturando nuove conoscenze. Al fine di facilitare la messa in trasparenza dell'esperienza di SC nell'attestato di fine servizio, si raccomanda uniformità nel descrivere le attività e si rimanda alla "terminologia" utilizzata nel Repertorio delle Qualificazioni professionali per descrivere le attività associate alla Competenza. Il Repertorio Marche è consultabili nel sito web https://atlantelavoro.inapp.org/atlante_repertori.php*

	Obiettivi operativi di progetto	Descrizioni delle attività che l'operatore volontario NEET dovrà svolgere	Potenziabili conoscenze connesse <i>con riferimento all'Atlante delle Qualificazioni *</i>
A – AREA Scuole	A1 <i>Aumentare la socializzazione e l'integrazione di ragazzi/e delle scuole elementari / medie in orario scolastico</i>	Individuazione dei fabbisogni e delle risorse degli utenti negli interventi di animazione sociale in funzione dell'età.	SETTORE 19 Servizi socio-sanitari. ADA. 19.02.19 Realizzazione di interventi di animazione sociale. Attività RA.19.02.19.1
		Elaborazione e organizzazione del materiale didattico di supporto. Insegnamento delle regole principali dello sport del tennistavolo e della tecnica di base in funzione dell'età.	
		Realizzazione dell'attività didattica tecnica in stretto contatto con il personale docente.	
	A2 <i>Aumentare la socializzazione e l'integrazione di ragazzi/e delle scuole elementari / medie in orario extrascolastico</i>	Individuazione dei fabbisogni e delle risorse degli utenti negli interventi di animazione sociale in funzione dell'età.	SETTORE 19 Servizi socio-sanitari. ADA. 19.02.19 Realizzazione di interventi di animazione sociale. Attività RA.19.02.19.1
		Definizione delle attività di animazione. Organizzazione di formule di gioco per il superamento delle resistenze al confronto.	
		Elaborazione e organizzazione del materiale ludico e ricreativo di supporto. Approfondimento delle regole principali dello sport del tennistavolo e della tecnica entry-level ricorrendo al metodo gioco.	
		Realizzazione dell'attività di animazione sociale e motoria a stretto contatto con l'allenatore.	

B – AREA della comunicazione sociale e dell' handicap	B1 <i>Diffusione dell'aspetto sociale dello sport.</i> <i>Obiettivo raggiunto mediante l'organizzazione di manifestazioni/iniziativa non agonistiche.</i>	Individuazione dei fabbisogni, principalmente del mondo giovanile, rispetto alla dimensione sociale dello sport.	SETTORE 19 Servizi socio-sanitari. ADA. 19.02.19 Realizzazione di interventi di animazione sociale. Attività RA.19.02.19.1
		Programmazione e definizione di manifestazioni ed iniziative.	
		Elaborazione e organizzazione del materiale ricreativo delle iniziative.	
		Realizzazione delle iniziative non agonistiche in stretto contatto con gli allenatori della società.	
		Valutazione dei risultati raggiunti dagli utenti, a partire da una valutazione degli esiti e tenendo conto degli indicatori.	
	B2 <i>Promozione di attività di educazione sportiva per portatori di disagio fisico, mentale, economico o sociale</i>	Mappatura del bisogno nel Comune di Senigallia come richiesta sportiva per portatori di disagio fisico, mentale, economico o sociale.	SETTORE 19 Servizi socio-sanitari. ADA. 19.02.19 Realizzazione di interventi di animazione sociale. Attività RA.19.02.19.1
		Promozione del recupero e dello sviluppo delle potenzialità personali, dell'inserimento e della partecipazione sociale dei soggetti.	SETTORE 19 Servizi socio-sanitari. ADA. 19.02.19 Realizzazione di interventi di animazione sociale. Attività RA.19.02.19.2
		Promozione e organizzazione di attività motorie e sportive specifiche.	SETTORE 19 Servizi socio-sanitari. ADA. 19.02.19 Realizzazione di interventi di animazione sociale. Attività RA.19.02.19.1
		Realizzazione di iniziative ludico motorie in stretto contatto con operatori formati.	
		Valutazione dei risultati raggiunti dagli utenti, a partire da una valutazione degli esiti e tenendo conto degli indicatori.	SETTORE 19 Servizi socio-sanitari. ADA. 19.02.19 Realizzazione di interventi di animazione sociale. Attività RA.19.02.19.3
	B3 <i>Aumento della consapevolezza del valore dello sport</i>	Elaborazione ed attuazione piano di comunicazione.	
		Ideazioni di volantini.	
		Realizzazione di articoli per la stampa cartacea e on-line.	
Gestione del sito web dell'associazione.			
Gestione dei social network.			

C – AREA ricreativa per giovani e loro famiglie	C1 <i>Promozione di attività di educazione per giovani, favorendo relazioni intergenerazionali e creazione di aree ricreative rivolte al nucleo familiare</i>	Definizione di attività intergenerazionali che favoriscano l'educazione sportiva.	SETTORE 19 Servizi socio-sanitari. ADA. 19.02.19
		Realizzazione di attività ad agonismo mite specifiche.	Realizzazione di interventi di animazione sociale. Attività RA.19.02.19.1
		Comunicazioni e collaborazione con le famiglie d'appartenenza.	SETTORE 19 Servizi socio-sanitari. ADA. 19.02.19 Realizzazione di interventi di animazione sociale. Attività RA.19.02.19.2
	C2 <i>Aumento della conciliazione lavoro famiglia da parte dei nuclei del territorio</i>	Individuazione dei fabbisogni delle famiglie.	SETTORE 19 Servizi socio-sanitari. ADA. 19.02.19
		Definizione delle attività di animazione.	Realizzazione di interventi di animazione sociale. Attività RA.19.02.19.1
		Elaborazione e organizzazione del materiale ludico e ricreativo di supporto.	
		Realizzazione delle attività di animazione (es. centro estivo; attività pomeridiana di dopo scuola; ecc...)	
		Comunicazioni e collaborazione con le famiglie d'appartenenza.	SETTORE 19 Servizi socio-sanitari. ADA. 19.02.19 - Realizzazione di interventi di animazione sociale. Attività RA.19.02.19.2

7. Sede/i di progetto/intervento²:

Il punto 7 andrà compilato su apposito foglio elettronico in formato Excel, scaricabile dal sito web, e dovrà essere caricato come allegato su Siform2 con la seguente denominazione: "Punto7_titolo progetto"

Denominazione sede operativa	Indirizzo	Comune	Provincia sede	N. operatori volontari	Cognome e Nome dell'OLP (allegare CV come da FAC SIMILE)	CF dell'OLP
Centro Olimpico Tennistavolo Senigallia	Via del Molinello, 32A	Senigallia	Ancona	4	Moretti Sabrina	MRTSRN68 M57A271 H

8. **Numero ore di servizio settimanali stimate:** 25 ore³

8.1 Orario settimanale indicativamente stimato: Orario flessibile con compensazione a seconda della turnistica del Centro Olimpico Tennistavolo. Mattino dalle ore 08:00 alle ore 13:00 o pomeriggio dalle ore 15:00 alle ore 20:00

² Se nella realizzazione delle attività l'operatore volontario dovrà operare su più sedi, per una corretta informazione, inserire anche queste con la specifica "C" (=sede complementare) nella colonna "codice sede". Resta inteso che tutte le sedi inserite nel punto 7, "sedi complementari" comprese, rispettano tutti i requisiti e le disposizioni previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, come certificato nella domanda, allegato A.1, di adesione.

³ Anche in applicazione della flessibilità oraria prevista da regolamento, **l'operatore volontario dovrà comunque svolgere un orario minimo di 20 ore settimanali ed un massimo di 36 ore settimanali.**

9. **Giorni di servizio a settimana dei volontari:** 5 (minimo 4 – massimo 6)⁴

10. Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

L'operatore volontario nello svolgimento del Servizio Civile Regionale è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del volontario nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.

In particolare, l'operatore volontario ha il dovere di:

- a) presentarsi presso la sede dell'Ente accreditato nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio trasmessa dallo stesso;
- b) comunicare all'ente le giustificazioni relative agli eventuali gravi impedimenti alla presentazione in servizio nella data indicata dall'ente;
- c) comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del Servizio Civile Regionale;
- d) partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto;
- e) rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al Servizio Civile Regionale conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
- f) astenersi dall'adottare comportamenti che impediscano o ritardino l'attuazione del progetto ovvero arrechino un pregiudizio agli utenti;
- g) ulteriori obblighi specifici del progetto d'intervento: (eliminare se non pertinente)

Al/alla giovane di servizio civile sarà richiesto di:

- ✓ collaborare con le équipes dell'associazione negli orari programmati rispettando le indicazioni dell'OLP e del personale impiegato.
- ✓ riportare all'OLP o ad un suo delegato l'andamento delle attività effettuate in autonomia;
- ✓ presentarsi in servizio con puntualità (secondo gli orari programmati) e in condizioni confacenti ai compiti che è chiamato a svolgere;
- ✓ rispettare la massima riservatezza relativamente ai fatti e ai dati dei quali venga a conoscenza nel disimpegno delle attività a lui/lei assegnate;
- ✓ non utilizzare a fini privati materiale o attrezzature di cui abbia disponibilità;
- ✓ non introdurre sostanze stupefacenti, alcolici e materiale del quale non si può dare giustificazione
- ✓ rispettare i protocolli Covid 19 di volta in volta vigenti
- ✓ Possibilità di servizio il sabato e alcuni giorni la domenica.

11. Criteri e modalità di selezione dei volontari

Come approvati dalla Regione Marche.

12. Requisiti, specifici per il progetto d'intervento, richiesti ai candidati per la partecipazione in aggiunta a quelli previsti dall'avviso:

13. Formazione GENERALE

La formazione generale potrà essere organizzata in rete con altri enti di servizio civile. In alcuni moduli sarà possibile richiedere l'utilizzo della FAD Regionale.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato completo di CV da allegare all'intervento.

MACRO AREA: "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" - durata: 15 ore

Modulo 1: Presentazione dell'ente, durata 2 ore, Formatore: ____Domenico Ubaldi____

Contenuti: *In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.*

⁴ L'Ente, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, per esigenze di servizio può predisporre nuovi ed ulteriori orari di servizio a calendario rispetto a quanto previsto dal progetto. La predisposizione degli orari di servizio non può prescindere dall'assenso del volontario che deve essere reso per iscritto e comunicato all'ufficio regionale competente.

Modulo 2: Il lavoro per progetti, durata 3 ore, Formatore: _____ Enrico Capuano _____

Contenuti: *il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.*

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto/intervento.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto/intervento nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Modulo 3: L'organizzazione del servizio civile e le sue figure, durata 2 ore, Formatore: _____ Enrico Capuano _____

Contenuti: *come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto/intervento è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile". È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto/intervento (OLP, Coordinatore, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.*

Modulo 4: Disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari, durata 2 ore, Formatore: _____ Domenico Ubaldi _____

Contenuti: *in tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Regolamento rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile regionale" in tutti i suoi punti.*

Modulo 5: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti, durata 6 ore, Formatore: _____ Gaia Tozzo _____

Contenuti: *partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.*

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

MACRO AREA: "dal Servizio Civile alla Cittadinanza attiva" – durata 15 ore

Modulo 6: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile, durata 3 ore, Formatore: _____ Gaia Terzani _____

Contenuti: *si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.*

Modulo 7: La formazione civica, durata 4 ore, Formatore: _____ Gaia Terzani _____

Contenuti: *contribuire alla formazione civica dei giovani è una finalità cardine del servizio civile. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.*

Modulo 8: Le forme di cittadinanza, durata 4 ore, Formatore: _____ Gaia Terzani _____

Contenuti: *richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le*

forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

Modulo 9: La protezione civile, durata 4 ore, Formatore: _____ Gaia Terzani _____

Contenuti: *partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.*

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

14. Formazione SPECIFICA - durata minima: 50 ore

La formazione specifica dovrà essere realizzata per il 40% (20 ore), secondo i moduli predefiniti di seguito, nei primi 90 giorni del progetto d'intervento e per il restante 60% (30 ore) per tutta la durata del progetto d'intervento.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato e compilato il punto 14.1

Modulo 0 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile,

durata 4 ore – nel primo mese di servizio, Formatore: _____ Baldo Sabrina _____

Contenuti: - La normativa in Italia sulla sicurezza (D.lgs. 81/2008): ruoli, funzioni, prassi. I rischi generici comuni connessi a tutte le attività del progetto/intervento. I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività.

Modulo 1: Presentazione del progetto/intervento, durata 3 ore, Formatore: _____ Capuano Enrico _____

Contenuti: verranno illustrate le finalità del progetto/intervento e le azioni ad esso connesse.

Modulo 2: Normativa di riferimento, durata 2 ore, Formatore: _____ Capuano Enrico _____

Contenuti: *presentazione della normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto/intervento necessaria ad orientare il servizio del volontario*

Modulo 3: Formazione sul campo, durata 14 ore, Formatore: _____ Moretti Sabrina _____

(6 ore in tipologia "Training individualizzato" nella prima settimana di servizio + 8 ore in tipologia "Gruppi di Miglioramento" nei primi 3 mesi)

Contenuti: *la "Formazione sul campo" è un'attività formativa in cui vengono utilizzati per l'apprendimento direttamente i contesti, le occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali. Questa modalità di formazione offre la massima possibilità di essere legata alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei processi assistenziali, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi.*

Modulo _____

(inserire obbligatoriamente gli ulteriori moduli – minimo 27 ore - propedeutici alla buona riuscita del progetto d'intervento, riportando: Titolo, contenuti formativi, ore e Formatore)

Modulo 4: Problematiche della gestione di una attività sportiva, durata 4 ore, Formatore: _____ Ubaldi Domenico _____

1. tutela della salute
2. contrasto al doping
3. dilettantismo e professionismo sportivo

Modulo 5: Organizzazione di eventi, progettare, realizzare, sponsorizzare, rendicontare, durata 4 ore, Formatore: Scarpitti Sandro

1. *strumenti per la progettazione di eventi sportivi*
2. *la pianificazione e realizzazione delle attività come fattori qualitativi del progetto*
3. *le opportunità di finanziamento per eventi sportivi*
4. *rapporti con le aziende:*
5. *le sponsorizzazioni*

Modulo 6: Pillole di Fundraising, durata 4 ore, Formatore: Moro Davide

1. *Perché fare fundraising?*
2. *Quali sono gli strumenti da utilizzare e che sono più efficaci?*
3. *Come gestire la relazione con il donatore?*
4. *Quali sono gli aspetti da curare nella richiesta di una donazione?*
5. *Come si aumenta la raccolta fondi?*

Modulo 7: La comunicazione digitale nel sociale durata 4 ore: Moro Davide

1. *i paradigmi della comunicazione sociale;*
2. *le funzioni sociali della comunicazione sportiva;*
3. *sport e spettacolarizzazione, mass-media e new media;*
4. *gestione e comunicazione di eventi sportivi;*
5. *la comunicazione organizzativa: assetti istituzionali e dinamiche comunicative.*

Modulo 8: Caratteristiche psicologiche del tennistavolo, durata 2 ore, Formatore: Pettinelli Enzo

1. *caratteristiche psicologiche dell'agonismo*

Modulo 9: Caratteristiche regolamentarie del tennistavolo, durata 2 ore, Formatore: Falappa Nicola

1. *regole di gioco*
2. *storia del tennistavolo e modificazioni*
3. *materiali e loro caratteristiche*

Modulo 10: Caratteristiche psicologiche, tecniche e regolamentarie del tennistavolo, durata 8 ore, Formatore: Di Michele Sara

Modalità e tecniche di gestione della relazione educativa durante le attività ludiche e/o motorie
Elementi di pedagogia e psicologia infantile, abilità di studio e stili cognitivi, le strategie dell'apprendimento

Nominativi, dati anagrafici, titolo di studio e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

Nominativi e dati anagrafici dei formatori specifici	Titolo di studio e competenze/esperienze specifiche nel settore in cui si sviluppa il progetto	Modulo formativo di riferimento
Ubaldi Domenico , nato ad Urbania il 17/08/1952	Laureato in Ingegneria è stato un professionista operante nell'Organizzazione e nel controllo della gestione economica. OLP, formatore SCN – SCU dal 2016 al 2020. È giornalista pubblicista con particolare esperienza nel comparto sportivo e sociale. Nel periodo 1988/2021 è stato Presidente della Società, 2016/20 VicePresidente Vicario marche della FITeT-CONI, 2010/20 Presidente Consulta Sport Comune di Senigallia, 1988/93 Fiduciario CONI Senigallia, 2017/18 Delegato CONI Ancona. È insignito dell'onorificenza sportiva Stella CONI ed ha qualifica di Allenatore FITeT	Formazione GENERALE: Moduli 1 e 4 Formazione SPECIFICA: Modulo 4

<p>Gaia Terzani, nata a Napoli, 12/08/1983</p>	<p>Laureata in Sociologia, da oltre 10 anni si occupa professionalmente di servizio civile, in particolare nel ruolo di responsabile delle attività di selezione responsabile del monitoraggio dei progetti e coordinatrice dell'Ufficio di Servizio Civile INAC. È formatrice accreditata SCU.</p>	<p>Formazione GENERALE: Moduli 6 - 7 - 8 - 9</p>
<p>Pettinelli Enzo, nato a Senigallia il 01/07/1938</p>	<p>Maestro di tennistavolo (massima qualifica tecnica FITeT) ha ricevuto numerosi premi al merito sportivo come la Stella CONI, il Tripode del CSI, il Seminatore d'Oro. Autore di numerosi libri tecnici, narrativi e di divulgazione del tennistavolo è uno dei personaggi più conosciuti nel mondo del tennistavolo nazionale anche per essere stato l'allenatore del più importante giocatore italiano di tutti i tempi (Massimo Costantini) nonché per gli incarichi tecnici svolti presso Federazioni estere. È Direttore del Centro Olimpico Tennistavolo.</p>	<p>Formazione SPECIFICA: Modulo 8</p>
<p>Capuano Enrico, nato a Trento il 21 dicembre 1971</p>	<p>Laureato in Economia e diplomato in Statistica presso l'Università di Trento, si è specializzato nella gestione delle organizzazioni non profit presso la Scuola di Direzione Aziendale – SDA dell'Università Bocconi di Milano, all'Istituto Studi Sviluppo Aziende Nonprofit – ISSAN (oggi EURICSE) dell'Università di Trento, al Master in Fundraising dell'Università di Bologna/Forlì e presso i Centri di Formazione de “Il Sole 24 ORE” di Milano e Roma. Dal 2008 lavora per l'Associazione Provinciale Per i Minori di Trento – APPM onlus ricoprendo l'incarico di responsabile del settore affari generali. È formatore certificato per la sicurezza sul lavoro ex Dlgs 81/2008. È responsabile per l'Associazione rispetto al Servizio Civile ed incaricato della formazione specifica dei giovani volontari. È formatore degli Operatori Locali di Progetto – OLP per conto della Provincia Autonoma di Trento. Dal 2016 è Presidente della Consulta per il Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento</p>	<p>Formazione GENERALE: Moduli 2 - 3</p> <p>Formazione SPECIFICA: Moduli 1 – 2</p>
<p>Gaia Tozzo, nata a Vipiteno (BZ) il 26 maggio 1981</p>	<p>Laureata in scienze della formazione, è titolare di FORECAST, azienda che si occupa di Formazione Educazione Consulenza Aziendale e Sviluppo Talenti. Professionalmente si occupa</p>	<p>Formazione GENERALE: Modulo 5</p>

	di progettazione sociale, formazione, servizio civile, educazione, sviluppo di comunità, coaching di giovani e adulti, gestione dei gruppi e ricerca fondi. È Presidente del Centro Sportivo Italiano – CSI –Sezione di Trento.	
Daide Moro , nato a Latisana (UD), 3 aprile 1985	Fundraiser, formatore e consulente, si occupa di sviluppo strategico delle attività di raccolta fondi, principi e tecniche di fundraising online e offline, web marketing per il non profit, comunicazione sociale e psicologia del donatore.	Formazione SPECIFICA: Modulo 6 e 7
Sabrina Baldo , nata il 03/03/1977 a Trento	Laureata in Scienza dell'Educazione è titolare della ditta SB Servizi. È consulente in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro per aziende, organizzazioni non profit ed enti pubblici. È esperta nel management dei processi organizzativi in azienda. È RSPP e formatore certificato per la sicurezza sul lavoro.	Formazione SPECIFICA: Modulo 0
Sandro Scarpitti , nato a Milano il 26 dicembre 1972	Laureato in Economia e Commercio alla LUISS di Roma, è consulente in qualità di libero professionista di numerose associazioni di promozione sociale, cooperative sociali, associazioni sportive e altri enti non profit in ordine alla progettazione e gestione di eventi e di programmi formativi, sportivi ed educativi.	Formazione SPECIFICA: Modulo 5
Sara Di Michele , nata a Teramo il 20 luglio 1978	Psicologa libera professionista, si è laureata presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. È Project Coordinator e Responsabile della Formazione per l'Associazione Sport Senza Frontiere onlus di Roma. Professionalmente si occupa inoltre della progettazione e realizzazione di programmi formativi in favore di educatori, psicologi, tirocinanti, giovani di servizio civile e volontari. Ha svolto azioni formative a Milano, Napoli, Roma, Torino, Trento e Buenos Aires.	Formazione SPECIFICA: Modulo 10
Falappa Nicola , nato a Jesi il 25/11/1982	Ha qualifica di Istruttore FITeT, è componente della commissione tecnica nazionale CSI-Centro Sportivo Italiano di tennistavolo. Dal 2014 al 2020 resp. Tecnico FITeT Regione Marche – Progetto Giovani. È dirigente della ASD Tennistavolo Senigallia con l'incarico di seguire il vivaio e le formazioni giovanili sia in palestra che nell'agonismo sportivo, nonché responsabile della gestione del sito istituzionale.	Formazione SPECIFICA: Modulo 9

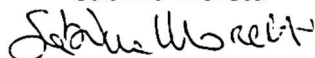
Moretti Sabrina , nata a Falconara il 17/08/1968	Ha qualifica di Allenatore nazionale. Più volte campionessa d'Italia di tennistavolo ed Azzurra d'Italia, opera da molti anni come istruttrice presso il Centro Olimpico seguendo l'attività con le scuole e con i giovani. Tiene anche corsi per adulti.	Formazione SPECIFICA: Modulo 3
---	---	--------------------------------

Data e firma digitale del Responsabile legale dell'Ente (o suo delegato, allegare delega)

Se presente, Firma digitale del Responsabile legale dell'Ente coprogettante

27/05/2022

Sabrina Moretti



NOTE

Requisiti minimi dell'Operatore Locale di Progetto e del Formatore

Requisiti dell'Operatore Locale di Progetto: volontario, dipendente o altro personale a contratto, dotato di capacità e professionalità specifiche inerenti le attività e gli obiettivi previsti dal progetto, in grado di fungere da coordinatore e responsabile delle attività dei volontari, con caratteristiche tali cioè da poter essere "maestro" al volontario. È il referente per i partecipanti alla realizzazione del progetto/intervento relativamente a tutte le tematiche legate all'attuazione del progetto/intervento ed è disponibile in sede per almeno 10 ore a settimana. Per la qualifica di "operatore locale di progetto" occorre un titolo di studio attinente alle specifiche attività previste dal progetto/intervento, oppure titoli professionali evidenziati da un curriculum, in aggiunta ad almeno due anni di esperienza nelle specifiche attività, unitamente ad una esperienza di servizio civile, anche ai sensi della legge n. 230 del 1998, oppure una preparazione specifica da acquisire tramite un seminario di almeno un giorno organizzato dal Dipartimento o dalle regioni o province autonome. L'incarico di operatore locale di progetto può essere espletato per un solo ente, in una sola sede di attuazione e, avendone i requisiti, anche per più interventi previsti su una stessa sede, fermo restando il rapporto di 1 a 4 con i volontari.

I Curricula degli dell'Operatore Locali di Progetto (OLP) dovranno essere compilati secondo il format autocertificato allegato di seguito.

Requisiti del Formatore Generale: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore, con esperienza professionale in ambito formativo di almeno due anni, di cui uno nell'ambito specifico del servizio civile. L'esperienza di servizio civile può essere sostituita dalla frequenza di un percorso formativo organizzato dalla Regione. **Il curriculum del formatore generale, in forma autocertificata, deve essere allagato in formato PDF, completo di documento d'identità valido.**

Requisiti del Formatore Specifico: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore attinente alle materie trattate nella formazione specifica e/o comprovata esperienza professionale nelle specifiche materie. **I titoli di studio e le esperienze professionali attinenti al progetto dovranno essere dettagliate in modo esaustivo nella scheda progetto alla voce 14.1.**